

## Baby-spose: il prezzo di un sì forzato

**Sposarsi è considerata una tappa fondamentale della vita adulta, coincidente con la maturità e l'assunzione delle responsabilità legate alla creazione di una famiglia. Ma per tante donne del Sud del mondo, questo evento si colloca nel pieno dell'adolescenza e in un vuoto drammatico di saperi, capacità e strumenti per affrontare le sfide che comporta.**

Diminuisce nel mondo il numero di matrimoni contratti prima dei 18 anni: se nel periodo 1970-1989 la percentuale di donne che si erano sposate tra i 15 e i 19 anni era pari al 27 per cento, nel decennio 1990-2000 il tasso è sceso al 21 per cento (fonte: *Growing Up Global: The Changing Transitions to Adulthood in Developing Countries*, 2006). Il cambiamento si può attribuire a una crescita nel numero di ragazze che completano il ciclo di studi (istruzione primaria e secondaria), con la conseguente disponibilità di maggiori conoscenze e abilità, che a loro volta aumentano le chance di trovare una buona occupazione con l'effetto finale di ritardare il matrimonio. Tra le donne di età compresa tra i 20 e i 24 anni e sposatesi prima dei 18 anni, la percentuale di quelle che hanno più di 8 anni di istruzione alle spalle è solo del 13%. Eppure le percentuali di **baby-spose** restano impressionanti, soprattutto in alcune aree geografiche, come dimostra la **Tabella 1**.

**Tabella 1.** Percentuale di donne tra i 20 e i 24 anni che hanno contratto matrimonio prima dei 15 e dei 18 anni (suddivise per area geografica - dati relativi al 2001)

	15 anni	18 anni
Jinotega, Nicaragua	25	6
Kayes, Mali	39	83
Bihar, India	40	71
Nigeria settentrionale	45	73
Amhara, Etiopia	50	80

(Fonte: Population Council)

A determinare il destino delle adolescenti del mondo in via di sviluppo è anche lo status economico della famiglia: se questa è povera, è più probabile che le figlie si sposino prima. Ad esempio, nell'Africa centrale e occidentale, nelle famiglie in condizioni economiche medio-alte si riscontra una percentuale del 24% di donne sposatesi prima dei 18 anni. Nelle famiglie che vivono con meno di un dollaro al giorno, la percentuale sfiora il 62% (fonte: *Growing Up Global: The Changing Transitions to Adulthood in Developing Countries*, 2006).

### Vita da baby-moglie

Quando a sposarsi è un/a adolescente non sussistono le condizioni basilari per un sereno approdo al mondo adulto: il capitale sociale e umano acquisito da un/una teenager non è sufficiente per affrontare la nuova e impegnativa fase esistenziale, né l'adolescente ha la completa percezione di sé e delle proprie capacità necessaria per effettuare scelte responsabili e coscienti.

Le baby-spose sono costrette ad abbandonare gli studi per assolvere al loro nuovo ruolo di mogli e madri. La loro esistenza, il più delle volte, finisce per svolgersi esclusivamente entro le mura domestiche e in incombenze non retribuite. Pochissimo tempo resta per cercare o svolgere un'altra occupazione remunerata, in modo da acquisire una certa indipendenza. Il matrimonio precoce e il ritiro dalla scuola determinano anche la **perdita di contatto con la rete amicale** e, in generale, sociale dove le adolescenti si confrontano e crescono.

In tal modo, le baby-spose si allontanano da ambienti capaci di fornire loro quelle informazioni preziose e fondamentali per maturare alla vita adulta. Una volta sposate, sarà praticamente impossibile per loro accedere senza il permesso e il controllo del marito a quei servizi di assistenza sanitaria, economica, sociale per giovani messi a disposizione da varie organizzazioni locali e internazionali, che consentirebbero un'esistenza migliore, serena e sostenibile.

È quasi certo che le giovani mogli diventeranno presto giovani madri. **Nell'Africa centrale il 19 per cento delle baby-spose ha un figlio entro il primo anno di matrimonio.** Una maternità in giovane età aumenta i rischi connessi alla gravidanza e al parto. Tra questi la fistola ostetrica, lacerazione invalidante tra la vescica o il retto e la vagina per il prolungarsi del travaglio, che finisce per emarginare le vittime a causa della perdita costante di urina e feci. Un'adeguata assistenza prenatale e al parto potrebbero evitare una simile eventualità, ma l'isolamento e la sottomissione in cui vivono le baby-spose impedisce loro di accedere a tali servizi, per giunta scarsi nei paesi in via di sviluppo. Un altro problema è rappresentato dal cosiddetto "**prezzo della sposa**". In molti Paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa e nell'Asia meridionale, è diffusa la pratica secondo cui lo sposo deve offrire denaro, bestiame o generi alimentari alla famiglia della futura moglie: il suo dono rappresenta il prezzo della sposa, appunto. Questo dono consegna di fatto al marito e alla sua famiglia l'esercizio del diritto di proprietà sulla moglie. Il dono che va restituito se la moglie vuole divorziare, e che **la trasforma in un bene a disposizione della famiglia del marito** nel caso lui perda la vita. Più la famiglia è povera, più il prezzo della sposa è una risorsa economica importante, cui si cerca di accedere prima possibile.

Per fortuna anche in questo ambito qualcosa si sta muovendo. Lo testimonia, per esempio, il Mifumi Domestic Violence and Bride-price Project, avviato in Uganda, distretto di Torero, e volto a riformare le norme che regolano il prezzo della sposa. Un primo successo si è registrato nel dicembre 2001, quando la comunità ha votato per rendere il prezzo della sposa un dono non restituibile e non rimborsabile, facilitando di fatto il divorzio per le mogli.



Il matrimonio significa per queste adolescenti l'inizio di rapporti sessuali frequenti, non protetti e a volte forzati e traumatici, poiché le ragazze arrivano alle nozze vergini e con informazioni sommarie sulla sessualità. Maggiore è la differenza di età tra i coniugi, minore sarà il potere decisionale della baby-moglie, soprattutto in merito a quando e quanti figli avere, alla residenza coniugale e all'educazione della prole.

**Testimonianza di una quattordicenne nigeriana sposatasi all'età di 13 anni:**

*"La prima volta che ho avuto un rapporto sessuale con mio marito, ho sentito dei forti dolori e ho sanguinato. Ho dovuto dirlo a mia zia e lei mi ha dato delle medicine. Io le ho detto che non gli avrei mai più permesso di farmi la stessa cosa. Mia zia mi ha detto che se smettevo dopo la prima volta, la ferita non si sarebbe mai rimarginata. A quell'epoca, (ogni volta che mio marito) si avvicinava per avere un rapporto sessuale con me, io mi mettevo a piangere e basta. Lui mi diceva che Allah mi aveva benedetta e premiata e quindi che non dovevo piangere."*

(Fonte: Population Council)

Per le baby-mogli aumenta anche il rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili, prima fra tutte l'AIDS, perché difficilmente possono pretendere l'uso del preservativo da parte del marito, anche quando lui ha una vita sessuale promiscua. Ad esempio, nell'Africa sub-sahariana, una delle zone del mondo in cui è più alta la percentuale di matrimoni precoci, il 75 per cento dei 6,2 milioni di giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni sieropositivi è di sesso femminile.

Le politiche sociali e sanitarie hanno prestato un'attenzione minima alle spose-bambine, considerando invece in un'unica categoria tutte le donne sposate, indipendentemente dall'età, dall'età al momento del matrimonio o dalle caratteristiche del matrimonio stesso.

**INTERVENIRE!**

Per cambiare la vita di queste adolescenti ai margini occorre:

- ☺ incoraggiare l'accesso all'istruzione delle ragazze, stanziando sussidi economici e borse di studio o rendendo gratuita almeno la scuola di base;
- ☺ **approvare leggi che innalzino l'età del matrimonio al di sopra dei 18 anni.** Tra il 1990 e i 2000, l'età legale per le donne è aumentata in 23 paesi su 55, anche se nello Yemen e in Uruguay la soglia è stata abbassata, rispettivamente da 16 a 15 anni e da 21 a 18, ma resta ancora alto il numero di paesi in cui l'età minima per sposarsi è al di sotto dei 18 anni;
- ☺ far rispettare le leggi che stabiliscono una precisa età da matrimonio (in genere 18 anni): in molti paesi in via di sviluppo le norme religiose e consuetudinarie, che consentono matrimoni più precoci, prevalgono sulla legge nazionale;
- ☺ **regolamentare le transazioni economiche che sono alla base di quasi tutti i matrimoni che coinvolgono gli/le adolescenti:** intervenire sul prezzo della sposa, riducendone l'entità e tentando di eliminare tale pratica, che rappresenta un imponente ostacolo all'uguaglianza di genere e allo sviluppo della condizione femminile;
- ☺ coinvolgere genitori e famiglie in interventi mirati a posticipare il matrimonio delle giovani figlie;
- ☺ emanare leggi nazionali che garantiscano il rispetto delle convenzioni internazionali, in particolare la Convenzione per la eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne del 1979, il cui articolo 16 sancisce il diritto di scegliere lo/la sposo/a e di contrarre matrimonio solo col proprio pieno e libero consenso;
- ☺ attuare programmi e servizi finalizzati a rendere coscienti le ragazze della loro condizione sociale e fisica di adolescenti; accrescere in loro l'autostima e la fiducia nelle proprie possibilità; educarle a una sana vita sessuale e riproduttiva; accrescere le loro capacità e conoscenze professionali, come opportunità di indipendenza economica.